

**Afi – Verona**  
**ASSOCIAZIONE delle FAMIGLIE**

# **Le politiche comunali della famiglia**

*Indicazioni generali ed iniziative concrete per le  
politiche familiari comunali  
in occasione delle elezioni amministrative  
primavera 2004*

# 1. Premessa

Con questo documento l'**Afi-Verona ASSOCIAZIONE delle FAMIGLIE** intende proporre delle indicazioni generali e un cartello di iniziative concrete e realizzabili per le politiche familiari a livello comunale.

Le innumerevoli funzioni che la famiglia svolge per la società sono in gran parte fondamentali ed insostituibili, a partire dalla nascita e formazione della persona, al suo sviluppo armonico e alla sua educazione ai valori civili, alle funzioni di cura, di accoglienza e di solidarietà e, pertanto, il benessere della società locale è strettamente legato al benessere della famiglia.

La situazione di sofferenza della famiglia in Italia e nelle nostre realtà locali è ormai evidente, come risulta dai diversi indicatori statistici e sociali.

Al di là delle motivazioni culturali e di costume, è indubbio che le inadeguate politiche familiari realizzate a tutti i livelli nel nostro Paese **penalizzano in maniera consistente la vita e le funzioni della famiglia**, cioè di chi, di fronte all'intera società, si assume l'impegno del patto matrimoniale, del dovere genitoriale e del principio di riconoscenza verso i propri genitori.

Di fronte alla sempre più marcata ritirata dello stato e delle istituzioni che non riescono a dare risposta ai crescenti bisogni di una società che invecchia rapidamente come la nostra, di fronte ad una crisi senza ritorno del welfare-state dell'intero mondo occidentale, diventa imperativo invertire la rotta e ripartire dal concetto fondamentale che **la famiglia è una risorsa vitale per la società** e costituisce il tessuto fondamentale della comunità locale.

Essa è un autentico **capitale sociale**, cioè patrimonio e risorsa culturale che sostiene le relazioni fiduciarie, di cooperazione e reciprocità fra le persone.

Per invertire la rotta ed incominciare un percorso positivo per l'intera società è necessario riconoscere alle famiglie le loro funzioni passando **dalle obsolete politiche assistenziali per la famiglia, alle politiche della famiglia**, con le quali la famiglia viene dotata degli strumenti culturali, economici, strutturali, sociali affinché possa svolgere al meglio il proprio insostituibile ruolo secondo una corretta ed equilibrata applicazione dei **principi di solidarietà e sussidiarietà**.

In una situazione nazionale che vede un'assenza storica di politiche della famiglia, ma anche un crescente interesse per le problematiche familiari, l'**ente locale** non può ignorare la necessità e l'opportunità di intervenire per la promozione e il riconoscimento delle funzioni della famiglia, anche per i seguenti motivi:

- il benessere delle famiglie e quindi della società a livello locale è direttamente e più facilmente misurabile;
- il costante aumento delle funzioni attribuite all'Amministrazione comunale in un'ottica di decentramento e federalismo comporta una sempre maggiore area di intervento e responsabilità;
- l'ente locale può intervenire nei confronti della famiglia in diversi settori che direttamente ed indirettamente ne influenzano la vita, come organizzazione dei servizi, tariffe, tasse;
- a livello locale è possibile praticare la forma della sperimentazione, progettare interventi innovativi, studiati sulle reali esigenze delle famiglie, con la possibilità di monitorarli e quindi modificarli o correggerli anche in tempi brevi.

## 2. Impostazioni generali delle politiche della famiglia

Una corretta e innovativa impostazione delle politiche familiari anche a livello locale richiede che necessariamente vengano adottati alcuni principi fondamentali con metodologie nuove incentrate sulla pari dignità dei soggetti protagonisti riconoscendo quindi concretamente il **diritto di cittadinanza della famiglia** e delle sue forme associative.

Tali principi, che di seguito si riportano, sono stati elaborati sulla base dei più avanzati studi di sociologia della famiglia e di esperienze che l'**Afi** e altre associazioni ed istituzioni, quali le consulte della famiglia, stanno conducendo.

1. Considerare innanzitutto la **famiglia come risorsa e bene comune** per la società locale, ribadendo la centralità e la insostituibilità del suo ruolo di **soggetto sociale attivo**; considerare in particolare che i figli sono la prima risorsa su cui la città deve investire;
2. passare da un'impostazione di tipo assistenziale e di intervento sulle patologie a una **politica di prevenzione e promozione della famiglia "normale"**, sia pure indirizzando la necessaria e imprescindibile attenzione alle famiglie deboli e in difficoltà;
3. considerare la **famiglia come nucleo complessivo e unitario**, sia pure complesso e in continua trasformazione nelle sue fasi del ciclo di vita, progettando gli interventi per i singoli componenti come membri di una famiglia e non come entità a sé stanti, integrando i servizi rivolti ai singoli soggetti con i servizi rivolti alla famiglia;
4. operare nei confronti della famiglia con **politiche dirette ed esplicite**, accanto ai tradizionali interventi indiretti o impliciti;
5. aver sempre presente che la famiglia è influenzata da innumerevoli fattori, e pertanto **gli interventi impliciti o espliciti ad essa rivolti devono essere ben considerati in tutti i settori di attività dell'amministrazione** (quindi non solo nei "servizi sociali", ma negli interventi per la casa, la scuola, l'educazione e la formazione, l'arredo urbano, le tariffe, le tasse, i trasporti, la qualità della vita, la sicurezza, la salute, ecc.);
6. riconoscere la **necessità di coordinare gli interventi** che localmente si compiono da parte dei diversi enti locali, oltre che dal privato e dal privato sociale;
7. tenere presente che l'ente pubblico deve dedicare particolare attenzione alla **promozione culturale nei confronti della famiglia** per farle riscoprire il proprio fondamentale ruolo educativo e di soggetto sociale, e per trasformarla da semplice fruitrice passiva a protagonista attiva nella vita della città;
8. prendere atto che gli interventi nei confronti della famiglia devono essere caratterizzati da **un principio di sussidiarietà correttamente applicato**, nel senso che non solo l'ente superiore non deve svolgere le funzioni che possono essere correttamente svolte dalla società inferiore, in questo caso dalla famiglia o dalle reti informali, ma che nel momento in cui questo soggetto si trovi in difficoltà nel compiere tali proprie funzioni, l'ente superiore deve stimolarlo ed aiutarlo a riprendere la capacità di svolgerle, piuttosto che tentare di sostituirsi ad esso;
9. favorire la creazione delle **reti informali di solidarietà e di servizi delle famiglie** all'interno dei quartieri; sostenere l'attività delle associazioni e del volontariato, lo sviluppo dei meccanismi di raccordo tra operatori formali e informali;
10. effettuare interventi per la famiglia diretti al **potenziamento e al rafforzamento delle relazioni** e dei legami familiari e sociali, che producono benessere nel tessuto sociale.
11. riconoscere concretamente il **ruolo delle associazioni familiari** presenti sul territorio, non solo a livello consultivo, ma soprattutto a livello progettuale, propositivo, di programmazione e di verifica dei risultati e dei costi delle azioni intraprese.

### 3. Alcune proposte concrete

Allo scopo di permettere l'attuazione di alcuni interventi immediati e significativi per la famiglia, si riportano alcune proposte concretamente e immediatamente realizzabili a livello comunale.

#### 1 - ASSESSORATO ALLA FAMIGLIA

Fondamentale per un'impostazione corretta delle politiche della famiglia è l'istituzione di un **Assessorato alla famiglia**, che possa utilizzare risorse specifiche all'interno dell'Amministrazione per il coordinamento delle diverse attività che influenzano la famiglia.

#### 2 - RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ASSOCIATE

Risulta estremamente importante coinvolgere le famiglie, in particolare nelle forme associate e auto-organizzate, nei procedimenti amministrativi che le coinvolgono.

E' importante che l'Amministrazione promuova la costituzione della **Consulta Comunale della Famiglia**, composta dalle associazioni e dai soggetti sociali che sul territorio si occupano della famiglia. Un organismo consultivo e partecipativo che possa interloquire ufficialmente con l'Amministrazione comunale per tutte le problematiche inerenti la famiglia.

Allo stesso tempo è fondamentale **favorire le attività dell'associazionismo**, la cooperazione e ogni forma di auto-organizzazione di servizi da parte delle stesse famiglie (**reti informali di famiglie**), sempre in ottica di principio di sussidiarietà, prevedendo collaborazioni, agevolazioni e sostegni sia con la disponibilità di strutture e di risorse materiali sia per l'organizzazione, la formazione e il coordinamento.

#### 3 - PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELLA FAMIGLIA

E' indispensabile che nell'ambito locale le istituzioni operino per la promozione di una **cultura della famiglia** allo scopo di sollecitare le famiglie stesse a riscoprire il proprio fondamentale ruolo educativo e sociale e di riproporre ai giovani l'importanza e il valore della scelta familiare, mediante messaggi e interventi di diverso genere:

- giornata della famiglia;
- spazi di incontro delle famiglie con figli piccoli;
- corsi di preparazione anche al matrimonio civile;
- interventi e concorsi nelle scuole;
- festa di accoglienza delle nuove famiglie;
- predisposizione di una **carta dei servizi per la famiglia**.

#### 4 - PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E PATERNITÀ

E' necessario intervenire per promuovere una cultura di **valorizzazione della maternità e della paternità**, che ne espliciti anche con interventi concreti l'alto valore personale e sociale, favorendo l'impegno educativo affinché le famiglie non siano lasciate sole in questo compito così importante anche per la società.

Si propone ad esempio di:

- sostenere le strutture e le forme associative che operano sul territorio a favore della maternità;
- diffondere la conoscenza delle normative sociali e fiscali a favore della famiglia con particolare riferimento alla legge sui congedi parentali;
- favorire, per chi lo richiede, la permanenza dei bambini in casa per i primi tre anni di età, mediante sostegni o servizi innovativi;
- porre particolare **attenzione alle famiglie numerose**, o a quelle nelle quali una nuova nascita introduce situazioni di disagio, non solo o necessariamente economico, ma anche di organizzazione della vita quotidiana.

## 5 - POLITICHE PER LA CASA

La politica della casa è uno degli aspetti fondamentali delle politiche familiari; influenza grandemente la creazione di nuove famiglie e il loro sviluppo. Si propone di:

- favorire lo **sblocco del mercato degli affitti**, mediante opportune incentivazioni che garantiscano i legittimi interessi dei proprietari e permettano di salvaguardare il diritto alla casa di ogni famiglia;
- prevedere agevolazioni in materia di oneri di urbanizzazione e di costo delle aree per chi costruisce **riservando una quota di alloggi** da destinare alla locazione o alla futura vendita a favore di giovani coppie;
- favorire nel piano regolatore la predisposizione di abitazioni che tengano conto degli **spazi necessari ad una famiglia che cresce** o ad una famiglia "allargata", che si prende cura dei genitori o parenti anziani;
- sviluppare le iniziative a favore della soluzione del problema casa per le **giovani coppie**, come i "mutui prima casa";

## 6 - TARIFFE, TRIBUTI E RETTE COMUNALI

Le famiglie con figli, ed in particolare quelle numerose, sono fortemente penalizzate dai carichi fiscali e anche dalle tariffe applicate a livello locale.

Nel caso delle utenze di energia, poiché le famiglie numerose consumano necessariamente di più, esse ricadono negli scaglioni tariffari più elevati e pertanto subiscono un aumento più che proporzionale dei costi poiché il sistema tariffario non tiene conto del carico familiare e di conseguenza crea situazioni di iniquità.

Risulta indispensabile attuare un principio di equità mediante un riesame delle tariffe, dei tributi e delle varie rette comunali (ICI, tariffe del gas e dell'acqua, rette di accesso ai servizi di mensa e trasporto scolastico, ecc.) **in funzione non solo del reddito, ma anche del carico familiare e della presenza di soggetti deboli** in modo tale da eliminare o ridurre il notevole svantaggio in cui si trovano le famiglie nel pagamento delle utenze.

## 7 - URBANISTICA - ARREDO URBANO - AMBIENTE

Molti gli interventi nel campo dell'urbanistica, dell'arredo urbano e dell'ambiente che potrebbero essere sviluppati per tenere maggiormente in considerazione la vita familiare. Si propone di:

- ripensare le **piazze e i parchi** come luogo di socializzazione e di incontro tra le famiglie e tra le generazioni;

- realizzare **spazi di gioco e incontro per bambini al coperto**, in modo tale che si possano utilizzare luoghi di svago anche nei periodi meteorologicamente sfavorevoli.

## 8 - FAMIGLIA E LAVORO

Se è vero che la gran parte delle politiche del lavoro è attuata a livello nazionale, l'Amministrazione locale, sensibile alle problematiche che l'organizzazione del lavoro introduce nelle famiglie, dovrebbe:

- favorire la conoscenza della **legge n.53/2000** "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità..." **dei congedi parentali** dandone piena attuazione fra i lavoratori della Amministrazione locale;
- regolare gli orari e le modalità di accesso ai servizi e agli sportelli dell'amministrazione in modo da renderli più facilmente fruibili dai cittadini lavoratori;
- attivare servizi extrascolastici a sostegno soprattutto delle famiglie dove entrambi i genitori lavorano.

---

### Chi siamo:

L'AFI – Associazione delle Famiglie – è nata a Verona nel 1991 ed è oggi presente su tutto il territorio nazionale con 22 Afi-locali, ciascuna dotata di proprio statuto ed autonomia organizzativa, riunite nella Confederazione Italiana.

Dallo Statuto: L'Afi-Verona è una unione di famiglie, di persone e di aggregazioni che si adopera per rendere la famiglia consapevole della propria identità e del ruolo originario che essa è chiamata a svolgere quale:

- "società naturale fondata sul matrimonio" (Costituzione Italiana, 1947, artt. 29,30,31);
- "cellula fondamentale della società", (Familiaris Consortio, 1980, III parte, par. 42).

L'associazione è diretta al fine di promuovere la famiglia e di favorirne la partecipazione attiva nella vita sociale e politica. L'associazione è laica di ispirazione cristiana, apartitica e non ha fini di lucro.

Le attività di Afi-Verona sono molteplici e diversificate, orientate verso le famiglie e le istituzioni. Per maggiori informazioni [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)